

Fabrizio Sirica
Consigliere comunale PS
Locarno

Lodevole
Municipio di Locarno
Palazzo Marcacci
6600 Locarno

Locarno, 24 febbraio 2020

Licenziamento illegittimo! Il Municipio chiedi scusa e reintegri l'operaio!

Egregio Presidente,

avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge presentiamo la seguente interpellanza.

Gli antefatti

Lo scorso 24 gennaio 2018 il Municipio ha sciolto per disdetta il rapporto di impiego con un operaio generico del Comune di Locarno. L'uomo era alle dipendenze comunali dal 1999, da quasi 20 anni e ha un'età superiore ai 50 anni.

I motivi del licenziamento erano da ricondurre alla severa applicazione dell'articolo 81 a, cpv. 2 lett. b, del Regolamento organico dei dipendenti Comune di Locarno (ROD). Esso disciplina il numero massimo di assenze, oltre al quale si è licenziabili.

Con un appello sottoscritto da ben 61 dipendenti della città, nel febbraio 2019 si chiedeva al Municipio di ritornare sui suoi passi. Infatti l'operaio era stato sì in malattia e in infortunio, ma molti di quei giorni di assenza erano dovuti a un infortunio professionale. Le colleghe e i colleghi chiedevano di tenere conto del lato umano, della situazione sociale che si sarebbe venuta a creare per quest'uomo e di rivedere quindi la decisione.

D'altro canto il Municipio stesso non metteva in discussione il curriculum professionale e il lavoro svolto per quasi due decenni: non vi è traccia di rimproveri, ammonimenti, nulla. Anzi, l'esecutivo sottolineava che l'operaio "è **licenziato per causa e non per colpa**".

Con un'interpellanza del medesimo tenore, il 15 febbraio 2019, il sottoscritto e altri 6 consiglieri comunali, appartenenti a 4 diversi partiti, chiedono il reintegro dell'operaio (e di un collega nella medesima situazione).

Nell'atto parlamentare si specifica già che vi era una probabile lacuna riguardo al conteggio dei giorni dei giorni di lavoro calcolati come assenza, ma si intende mettere l'accento sul lato umano, sul rischio psicologico a cui si sottopongono i lavoratori licenziati e a quello sociale, dove a oltre 50 anni risulta estremamente difficile trovare un nuovo posto di lavoro!

Il Municipio freddo e perentorio

In risposta all'atto parlamentare, nella seduta di consiglio comunale del 25 febbraio 2019, per conto del Municipio risponde il vicesindaco Paolo Caroni. La risposta è fredda e perentoria e non lascia spazio di manovra, il Municipio ritiene corretta la procedura e per non reintegrare gli operai si fa forte della conferma ottenuta dal ricorso in Consiglio di Stato.

La sentenza del TRAM

L'operaio citato in entrata tuttavia non è d'accordo, uno dei motivi della sua contrarietà è il fatto che ritiene il licenziamento illegittimo poiché (in estrema sintesi) i giorni di assenza sarebbero stati calcolati in maniera sbagliata.

Gli vengono infatti imputati dal Municipio 603 giorni di assenza, in quanto i giorni di assenza al 50% (ricordiamo, sempre su regolare e riconosciuto certificato medico) erano stati contati come giorno pieno di assenza.

Il TRAM conteggia correttamente i giorni e il totale delle assenze sono 487 giorni, ossia poco più di 16 mesi e meno dei 18 stabiliti dal ROC per poter licenziare.

Il Tribunale amministrativo conclude quindi, con sentenza del 25 novembre 2019 che **“il licenziamento appare comunque ingiustificato sotto tutti i punti di vista”**, accerta che la disdetta del rapporto di impiego del ricorrente pronunciata dal Municipio di Locarno il 24 gennaio 2018 è ingiustificata.

Il secondo operaio

Non dimentichiamo certamente che per le stesse motivazioni a gennaio 2018 fu licenziato pure un altro operaio. In questo caso il licenziamento era, eticamente, ancora più grave, in quanto non solo il Municipio asseriva che l'operaio era stato **“licenziato per causa e non per colpa”** e nei 20 anni di servizio il suddetto operaio era stato oggetto di una promozione durante la sua carriera ed era particolarmente apprezzato per il suo lavoro. I giorni di assenza erano da ricondurre principalmente ad un gravissimo infortunio professionale, intercorso appunto durante il tempo di lavoro a causa di uno sfortunato incidente.

I giorni di assenza da ricondurre a questo grave incidente erano ben 421.5.

Purtroppo in questo caso, il ricorso al Tribunale ha permesso di fare solo in parte giustizia. Se è vero che i giorni di assenza son stati molto ridotti, non più i 915 imputati dal Municipio **ma 708**, essi rimangono sopra la soglia di 540, che permette al Municipio di licenziare.

Ciò non toglie che fu fatto un grave errore. L'uomo in questione, cittadino di Locarno, ha avuto gravi ripercussioni psicologiche da questa scellerata scelta del Municipio, lui e la sua famiglia ne soffrono. Ad un'età superiore a 50 anni si sa che, nel mercato del lavoro ticinese, è estremamente difficile trovare un'occupazione.

Conclusioni e domande

Il Comune di Locarno rifonderà al ricorrente un importo di fr. 1500 a titolo di ripetibili, dovrà pagare la tassa di giustizia di 1500 franchi ed è diritto del dipendente chiedere un'indennità ai sensi dell'articolo 91 cpv. 2 LPAMM.

Ma anche se personalmente consiglio al dipendente di chiedere il massimo dell'indennità contro il licenziamento abusivo e chiedere i danni morali, sono molte le

cose che i soldi non potranno ridare a quest'uomo: il benessere che ha perso, la tristezza gravata su lui e la sua famiglia, l'ingiuria a cui è stato sottoposto a seguito di questa infausta decisione del Municipio (con voci come "li hanno licenziati perché lazzaroni" mentre le loro assenze erano sempre correlate da certificati medici validi e non vi è traccia di rimproveri riguardo al loro lavoro!).

È all'ordine del giorno il tema dell'estrema difficoltà degli over 50 a trovare un nuovo posto di lavoro e purtroppo il nostro ex dipendente non è riuscito a ricollocarsi. Purtroppo la legge del nostro paese non prevede il diritto a riavere il proprio posto di lavoro, nemmeno come in questo caso di fronte ad un licenziamento illegittimo.

Ma come consiglieri comunali facciamo due richieste: la prima è che il Municipio chieda scusa a quest'uomo per ci che gli ha fatto passare a causa di una decisione illegittima e sbagliata, la seconda è che gli ridia il suo posto di lavoro!

Alla luce delle considerazioni sovraesposte, nello specifico chiediamo:

Riguardo al primo operaio:

- Il Municipio ha ricorso al Tribunale Federale contro la decisione del Tram?
- Il Municipio intende riconoscere pubblicamente il proprio errore e scusarsi con l'operaio licenziato illegittimamente?
- Il Municipio accetta, finalmente, di dar seguito all'appello dei 61 collaboratori della città e dei consiglieri comunali che avevano firmato l'atto parlamentare del 15 febbraio 2019 e reintegrare l'operaio?

Riguardo al secondo operaio:

- Il Municipio accetta finalmente di reintegrare l'operaio?
- Il Municipio si rende conto che la scelta di licenziare un operaio che non solo non aveva problemi di condotta, ma che era pure stato promosso e valutato positivamente, è eticamente inaccettabile per un servizio pubblico?
- Il Municipio intende aiutare in qualche modo l'operaio licenziato a trovare un'altra occupazione? Non ritiene paradossale che, nel caso in cui quest'uomo non riuscisse a trovare una nuova occupazione, il costo sociale ricadrebbe ancora sulla città (col risultato di aver gravemente peggiorato la sua condizione di vita)?

Nell'attesa di una risposta, porgiamo cordiali saluti.

Fabrizio Sirica (PS), primo firmatario

Rosanna Camponovo (PS),
Paolo Tremante (PS),
Pier Mellini (PS)
Simone Beltrame (PPD)